

ANNO IV - N° 32  
3 settembre 2010 - € 0,50

# Extra

MAGAZINE

IL SETTIMANALE DI ATTUALITÀ  
POLITICA - CULTURA ED EVENTI

**Emilio Pagano,**  
35 anni, poeta e docente  
precario tarantino,  
ha scelto di  
trasferirsi a Varese

## IL TALENTO DEL DISORDINE

Via da Taranto, destinazione Varese. Emilio Pagano fugge dalla precarietà e dai compromessi accettati per abitudine, portando via la sua poesia

Intervista di Maria Rosaria Chirulli, pag 16



### L'UFFICIO DELLE DELIBERE OSCURE

Intervista esclusiva ad Antonio Morelli  
di Francesco Mastrovito / pag 14

ottica  
**bmc** S.r.l.  
Galeone

All'interno le  
nostre offerte  
ESTATE  
**2010**

**M** SCUOLA GUIDA  
**STOP MODERNA**  
INTELLIGENZA AUTOMOBILISTICA

**P6** CENTRO  
FORMAZIONE  
AUTOTRASPORTO  
Patenti di categoria  
A-B-C-D-E-BE-KB-CQC  
REVISIONI PATENTI - RECUPERO PUNTI  
DUPLICATI RINNOVI NAUTICA

**STOP** **ALLA CRISI**  
Guida sicuro,  
affidati a noi...

**PROMOZIONI  
VANTAGGIOSE**  
su ogni categoria  
di patenti.

scegli la  
"SCUOLA GUIDA MODERNA"  
in Via M. D'Enghien, 1A Trav., 13/15  
(di fronte Quindici di Firenze)  
Tel. 080-4801710 - MARTINA FRANCA



★★★★  
**PARK HOTEL S. MICHELE**  
Martina Franca

[www.extramagazine.eu](http://www.extramagazine.eu)

## Salva la tua patente e i tuoi soldi

È il più completo sistema di sicurezza stradale sul mercato, permette di evitare situazioni che possano mettere in pericolo l'incolumità di chi è in auto e di evitare di incorrere in infrazioni e sanzioni. È un localizzatore di controlli automatici sanzionatori come radar, telecamere, rilevatori di velocità media, semafori eccetera, e mette a disposizione un avanzato sistema a sintesi vocale che avvisa il guidatore con chiari messaggi audio.

È LEGALE, E LO TROVI DA:

**PRIMAL**

[WWW.PRIMAL.IT](http://WWW.PRIMAL.IT)



Via Aless. Fighera, 107 - Martina Franca - Tel. 080 4838311

# IL TALENTO DEL

# DISORDINE

Via da Taranto, destinazione Varese. Emilio Pagano fugge dalla precarietà e dai compromessi accettati per abitudine, portando via la sua poesia

di Maria Rosaria Chirulli

*"Fintanto che il Sud resterà nella sua orziana mollezza, nel palustre analfabetismo del cuore, nella ferinità dell'interesse che genera solo l'anarchia della miseria, esor-tutti coloro che non si bastano più, tutti coloro che hanno a cuore la concretizzazione dei loro propositi, a cercare ovunque nel mondo intero, sia anche esso il nord dei nord, lo spirito di civiltà che politicamente e socialmente affermi i loro talenti. Nessuno mai, in questo Sud di cui parlo, ringrazierebbe il sacrificio dei nostri desideri, o peggio la nostra ostinazione di affermarli anche solo in parte, per questo territorio. Nessuno*

*mai, in questo Sud di cui parlo, dovrebbe vivere la sensazione di un evirato, solo perché incapace di recidere quel cordone fatto solo di miseria, che lo lega ormai a un territorio sempre più deprivato, ai tempi della dittatura del sorriso. A tutti i miei concittadini che chiedono di emergere, suggerisco di non sentirsi più tarantini – e quindi molli, ma di riconoscersi in luoghi, se possibile non italiani, dove i diritti vivono stagioni di primavera perenne."*

E' questa la perentoria dichiarazione con la quale Emilio Pagano, classe 1975, 2006 e il 2010, accompagnate da illustrazioni sempre realizzate da Pagano. Versi inquieti, perché la "vera disperazione era non avere più parole", perché "siamo fiori piegati dal vento che aspirano a spezzarsi", perché "le certezze sono solo una piaga" e il cielo "pesa sulle spalle come un danno". Emilio dissente. Dissente dai compromessi, dissente dai luoghi comuni, dalle certezze malsane accettate come abitudini, per inerzia. Ai risvegli preferisce il sonno perpetuo dell'incoscienza, le visioni notturne, lo squilibrio e la ricerca di un sentire rinnovato dal dubbio e dalla lucida consapevolezza che è proprio la precarietà a caratterizzarci come uomini. I suoi versi sono dignitosi, accurata la scelta lessicale. Qualche virgola di troppo e qualche espressione superflua. Ma si tratta di un'opera prima che, senza ombra di dubbio, rivela un talento e una profondità incontestabili. **Le liriche di questa silloge, come scrive Cosimo Argentina nella prefazione, vanno assaporate di tanto in tanto, come fossero I Ching. Esse nate dal disordine e dallo scompiglio, generano disordine e scompiglio nel lettore. Una scelta azzardata la Sua, non crede?**





### L'armonia dell'inquietudine

Il Talento del disordine, opera prima di Emilio Pagano, è una raccolta di poesie composte tra il 2006 e il 2010 edita da Cicorivolta Edizioni, con prefazione di Cosimo Argentina. In copertina, "Status", su disegno dello stesso autore, un carboncino su carta del 2007.



Il mio disordine è di natura sistemica. Nasce dalla dissidenza, dal litigio cosciente che vizia il concetto di relazionalità con l'esperienza. Nasce da una forma inesaurita di individualismo, di potenzialità che punta alla marcia del progresso, di profondo ribellismo quando solleva le spalle consapevole che le certezze trovano nello squilibrio, la loro ennesima verifica, la loro cartina di tornasole. Vi sono trame oscure legate al disordine. Una forma sottesa di violenza, di pulsione e propulsione verso il riscatto. Un riscatto che muove dalla coscienza del dolore, dalla consapevolezza del personale progredire, del proprio individualismo e dalla consapevolezza che il viaggio nella vita e nell'esperienza verso la propria levigatura, sia costellato di scoscendimenti e di affanni. Di gioie assolute, nell'illuminazione e nell'accettazione di uno squilibrio sistemico, ritrovate nel quotidiano, negli atti che umanamente caratterizzano la nostra esistenza (le funzioni primarie, il sesso). Violento è il sentire, come violenta è percepita la consapevolezza e il sordo tuffarsi nell'esperienza.

**Da cosa nasce la Sua poesia?** Non ci sono mai parole abbastanza grandi o precise, neppure inventate, capaci nel loro significato di offrire il senso e la sostanza di certi acri sentimenti, di certe prove che la vita lascia scivolare incurante e monarchica sulle nostre teste. Esperienze che, muovendo dall'individuo, pur si ergono come obbligati passaggi il cui percorso non è stabilito da una scelta, ma da tutti i precedenti percorsi che infine hanno condotto a quel preciso istante. Un'innervarsi di strade, che portiamo dietro i nostri piedi, figlie irripetibili di un'identità inesorabile: l'unica, che fossimo capaci in questa vita di sviluppare e dalla vita stessa plasmata. Sarebbe pertanto giustificato concludere che, nelle nostre azioni, non insista alcuna libertà. Tuttavia, siamo liberi di esistere nella consapevolezza della nostra precarietà, di appartenerci completamente nella nostra umanità. Da questo sentimento di imperfezione muove il mio concetto di poesia, da un atto di estremo individualismo, di estremo umanismo, di sincera fede nello squilibrio e quindi, nel disordine. Per essere poeta dell'inquietudine. Qual è la Sua visione della vita?

Una metafora che può rendere il mio concetto di esistenza, intesa come relazionalità, è la percezione della sua liquidità. Liquida vita, composta di esperienze. Liquidità noi stessi quando ad esse ci adattiamo, reagendo nell'unico modo possibile: quello dell'identità che tutte le precedenti esperienze hanno forgiato, riconoscendoci quali ciottoli levigati dalla corrente e parte stessa di quel fiume inerziale che è la vita. In questo procedere nelle esperienze della vita non riconosco scelta nell'uomo: in ciò riconosco la vita come monarchica. Perché ogni esperienza con cui ci relazioniamo, proveniente dall'azione e relazione di eventi determinati, è causale, e questa esperienza giunge a noi come effetto finale e insieme nuova causa di altrettante nuove esperienze. Questi eventi, queste esperienze, hanno una radice di verità estremamente terrena, immanente.

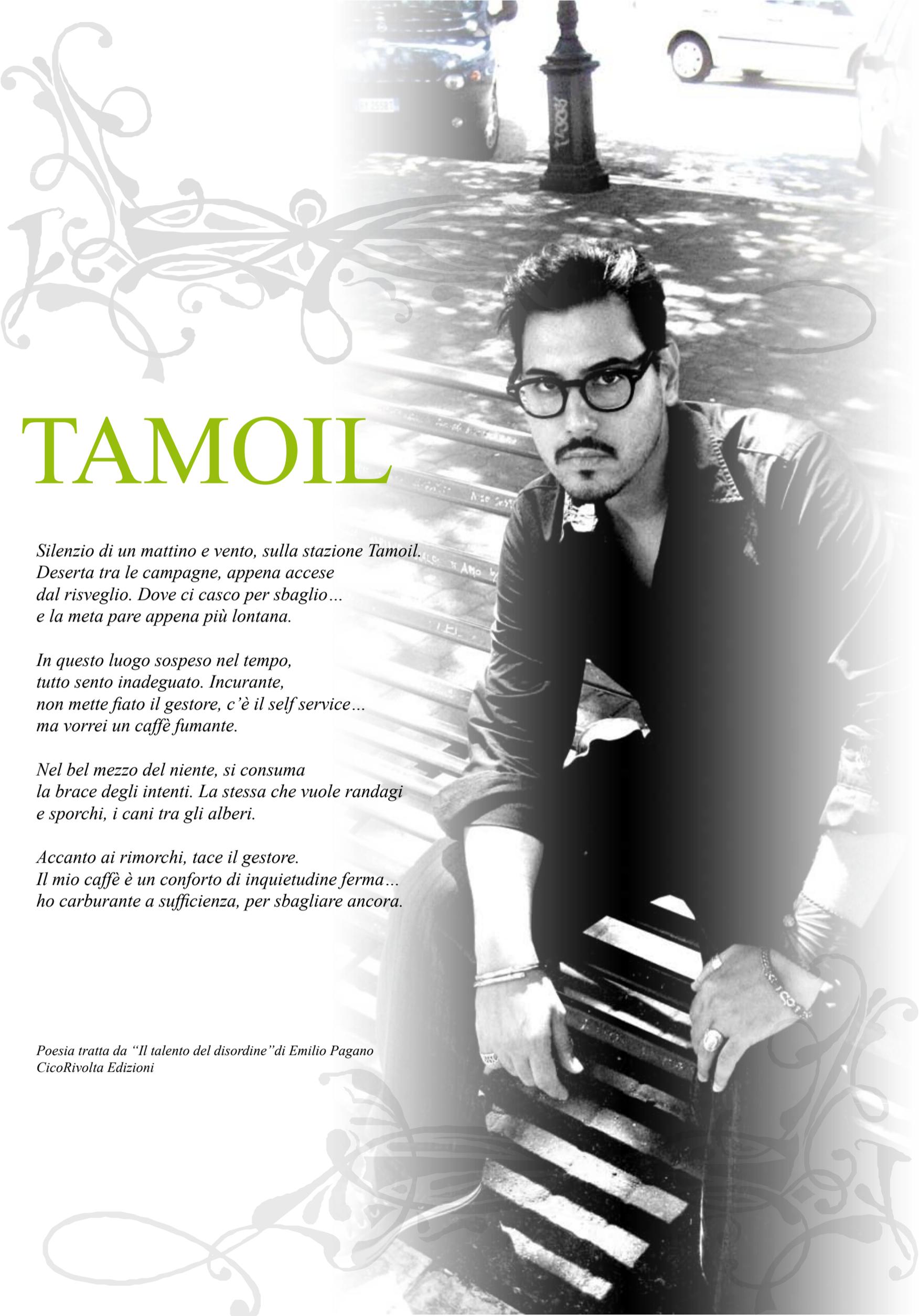
**Da cosa muove questa ricerca del disordine?** Dalla convinzione che, malgrado la vita sia monarchica, siamo liberi di esistere nella precarietà e nella perfettibilità che sono le cifre della nostra umanità. Noi uomini siamo, infatti, un potenziale capace di esprimersi e giungere alle maggiori o peggiori condizioni. Da questa precarietà, legata alla nostra mortalità, alla fragilità più profonda, all'incompiutezza del nostro percorso nel mondo, dalla consapevolezza che siamo innocenti nel nostro dolore, in quanto prodotto della nostra stessa umanità, da tutto questo muove il mio disordine. Se sono le esperienze che formano le certezze per cui stare al mondo, le certezze sono la forma levigata di quelle esperienze e della loro relazionalità con tutto il background identitario. Di qui, l'amarrezza dell'impossibile: intesa come libertà dalle certezze maturate, in cambio della propria innocenza, della nostra fondamentale integrità di uomini potenzialmente illimitati.

Emilio Pagano tra qualche giorno lascerà Taranto, destinazione Varese. E' arrabbiato, questo lo abbiamo già detto, ma nei suoi occhi non ci sono lacrime, né sentore di nostalgia. Emilio se ne va e si scrolla dalle spalle la polvere di un cielo annebbiato dal torpore e dalla rassegnazione alla morte della primavera.



**Emilio Pagano,** 35 anni, poeta e docente precario tarantino, ha scelto di trasferirsi a Varese





# TAMOIL

*Silenzio di un mattino e vento, sulla stazione Tamoil.  
Deserta tra le campagne, appena accese  
dal risveglio. Dove ci casco per sbaglio...  
e la meta pare appena più lontana.*

*In questo luogo sospeso nel tempo,  
tutto sento inadeguato. Incurante,  
non mette fiato il gestore, c'è il self service...  
ma vorrei un caffè fumante.*

*Nel bel mezzo del niente, si consuma  
la brace degli intenti. La stessa che vuole randagi  
e sporchi, i cani tra gli alberi.*

*Accanto ai rimorchi, tace il gestore.  
Il mio caffè è un conforto di inquietudine ferma...  
ho carburante a sufficienza, per sbagliare ancora.*

*Poesia tratta da "Il talento del disordine" di Emilio Pagano  
CicoRivolta Edizioni*